

→ **La russa Gazprom** aumenta il prezzo del metano. L'Europa: rispettate i contratti

→ **Dietro al conflitto** un braccio di ferro con Lukashenko. Farnesina: non incide sull'Italia

Gas, guerra fra Mosca e Minsk

La Bielorussia minaccia la Ue

Scoppia una nuova guerra del gas tra Mosca e Minsk. Al centro della disputa il prezzo del metano russo. La Bielorussia ha deciso di chiudere i rubinetti verso l'Europa. L'Ue: rispettare i contratti.

MARCO TEDESCHI

MILANO
economia@unita.it

Riesplode la guerra del gas. Stavolta però contro la Russia non c'è l'Ucraina, come nel 2009, ma la Bielorussia. L'oggetto della contesa è sempre il prezzo del metano: gli aumenti di Mosca non piacciono a Minsk, che ha annunciato la chiusura dei gasdotti. Una decisione che penalizza l'Europa, che riceve il venti per cento del gas della Repubblica federale dalla Bielorussia. Ieri la Ue ha invitato i due Paesi ad onorare i contratti ed evitare che l'interruzione delle forniture possa mettere in difficoltà la Lituania, la Polonia e la Germania. Mentre l'Italia, ha assicurato la Farnesina, come gli altri Paesi dell'Europa sudorientale è al sicuro.

Nonostante il monito europeo, dopo due giorni di tensioni, in risposta alla minaccia del colosso energetico russo Gazprom di ridurre del 30 per cento le forniture, la Bielorussia ha fatto sapere di voler chiudere i suoi gasdotti.

IL FATTO

Quest'anno la Russia ha aumentato il prezzo del metano per la Bielorussia dai 150 dollari per mille metri cubi del 2009 ai 169 nel primo trimestre del 2010 e ai 184 nel secondo. Minsk però ha continuato a pagare il prezzo del 2009, accumulando secondo Gazprom un debito di 192 milioni di dollari.

Per contro la Bielorussia ha alzato le tariffe di transito e ha reclamato un debito di 260 milioni di dollari, dal quale vorrebbe scalare il proprio pretendendo la differenza di 68 milioni di dollari. Poi ha



Foto Reuters

Gas, nuova guerra tra Russia e Bielorussia

chiesto due settimane di tempo per saldare, ma Mosca ha risposto "picche" e lunedì ha cominciato a ridurre del 15 per cento le sue forniture, raddoppiando ieri il taglio con la minaccia di portarlo sino all'85 per cento in mancanza di un accordo.

«Ho ordinato al governo di bloccare il transito del gas sul nostro territorio finché Gazprom non pagherà per lo stesso transito», ha detto il presidente bielorusso Aleksandr Lukashenko al ministro degli esteri russo Serghiei Lavrov.

Una misura alla quale il leader del Cremlino Dmitri Medvedev ha ordinato di rispondere. Il colosso russo del gas da giorni assicura che i clienti europei «riceveranno tutti i volumi previsti dai contratti, indipendentemente dalle azioni bielorusse». In caso di lungo conflitto, il

gruppo moscovita pensa di dirottare verso l'Ucraina quella parte di flusso destinato all'Europa che attualmente transita nel gasdotto bielorusso. Kiev si è già detta disponibile. Anche perché l'operazione le porterebbe due benefici: rafforzerebbe

A rischio

Le forniture di Germania, Polonia e Lituania

la ritrovata amicizia con Mosca e congelerebbe il progetto italo-russo South Stream, il gasdotto pensato proprio per bypassare l'Ucraina.

Scenari improbabili. Vista la stagione calda e la piccola percentuale del fabbisogno europeo coperto dal-

POLIZZE

Unipol prende il controllo del gruppo Arca

È stata perfezionata ieri l'intesa tra Unipol, Bper e Popolare Sondrio per l'acquisto, da parte del gruppo assicurativo bolognese, del pacchetto di maggioranza di Arca.

Lo si apprende da una nota secondo la quale Unipol ha rilevato il 60% di Arca Vita ad un prezzo di circa 269,8 milioni di euro e Arca Vita, a sua volta, ha acquisito da Bper e da Sondrio un ulteriore 28,95% del capitale sociale di Arca Assicurazioni, di cui già deteneva il 64,08%, per un corrispettivo di circa Euro 43,3 milioni.

Il gruppo Arca, costituito da Arca Vita (attiva nei rami assicurativi Vita) e Arca Assicurazioni (attiva nei rami assicurativi Danni), distribuisce prodotti assicurativi tramite circa 2.200 sportelli di oltre 30 banche convenzionate, prevalentemente di natura popolare (tra cui le principali, con circa 1600 sportelli, sono Bper e Bpso), e tramite le proprie 160 agenzie assicurative.

le importazioni via Bielorussia, la nuova guerra del gas potrebbe chiudersi presto.

Dietro al conflitto gasiero si cela invece un lungo braccio di ferro con Lukashenko. Che corteggia la Ue e nello stesso tempo pretende prestiti e gas a basso costo dalla Russia in cambio di una alleanza che a Mosca non porta alcun vantaggio: l'Unione Russia-Bielorussia è rimasta una formalità, senza moneta comune. Mentre sull'Unione doganale con Russia e Kazakistan Minsk ha tirato il freno a mano. Ultimamente poi ha dato anche asilo politico al presidente kirghizo depresso, Kurmanbek Bakiev, che era stato immediatamente scaricato dal Cremlino. E Mosca è ricorsa alla sua arma energetica. ♦